

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An).. Tel. e fax 0731-703327 segreteriaecatmarche@gmail.com

Aderiscono: *Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Fondazione Arca, Senigallia, Anteas Jesi, Comitato Vita indipendente Marche.*

Ancona, 23 giugno 2014

- Assessore servizi sociali Regione Marche
E p.c. - Dirigente Servizio Politiche sociali

Oggetto: Criteri utilizzo fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2013.

Facendo seguito all'incontro dello scorso 3 giugno in merito ai criteri che l'assessorato intende adottare ai fini dell'utilizzo del Fondo nazionale 2013, visti anche gli esiti dell'incontro del Tavolo nazionale dello scorso 18 giugno, ribadiamo, ancora una volta, il nostro parere negativo, circa la proposta illustrata:

a) mantenimento dei criteri per ultrasessantacinquenni come da dgr 6/2012;

b) utilizzo del 30% del fondo riservato alle disabilità gravissime, come da dgr 1396/2013 (aumento del fondo della assistenza indiretta particolare gravità) con eventuale estensione dei beneficiari alle persone che fruiscono già di tale intervento al compimento dei 65 anni (precedentemente esclusi). Si tratta, come indicato, di circa 10/20 persone.

Come abbiamo fatto notare continuano a rimanere fuori una gran numero di beneficiari in condizione di disabilità gravissima di cui al decreto ministeriale di riparto 2013 (quelli ultra 65anni che non rientrano nell'assegno di cura, quelli infra65 che non rientrano nei criteri dell'indiretta).

Pur avendo presenti le difficoltà regionali illustrate durante l'incontro, continuiamo a pensare che si stia optando per la strada più facile in termini di scelte, che però penalizza tantissime persone adulte e anziane in condizione di disabilità gravissima. E d'altra parte ricordiamo che in questi anni la Regione, sul tema, si assunta l'onere di scelte, ad esempio: a) non tenendo conto, giustamente, del criterio anagrafico per quanto riguarda i malati di SLA, b) garantendo a 80 religiosi appartenenti alla Chiesa cattolica, l'assicurazione degli assegni di cura (sarebbe peraltro interessante conoscere la quota percentuale dei beneficiari ultra65 religiosi e no, tenendo conto che la gran parte dei religiosi, per la caratteristica della loro condizione ha Isee pari a 0).

Per questi motivi, così come illustrati più ampiamente nella suddetta riunione, riteniamo indispensabile che la Regione apra un tavolo di confronto allargato ai soggetti interessati con l'obiettivo di discutere sulle complessive modalità di utilizzo dell'intero fondo, che, riteniamo, non può prescindere da un più completo approfondimento sul tema degli interventi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità.

Certi di un fattivo riscontro, inviamo cordiali saluti

Per il Comitato
Fabio Ragaini, Roberto Frullini